



*Carissimi Confratelli,*

Con l'animo addolorato vi partecipo la morte del nostro caro Confratello Coadiutore professore perpetuo

**FRANCESCO SELVA**

di anni 68

Dal paese nativo di Menaggio (Como) si trasferiva nell'anno 1887 in America per "cercar fortuna", com'egli soleva dire scherzando, in sostanza per attendere colà ai suoi affari di commercio. Ma là appunto il Signore gli teneva preparata una fortuna assai migliore di quella da lui cercata, là lo attendeva per chiamarlo a lavorare in altro campo. Venuto a conoscenza dei figli di Don Bosco e trattando frequentemente con loro, si sentì preso da tal amore e attaccamento alla loro vita di comunità, che domandò ed ottenne di entrare a far parte della grande famiglia salesiana.

Per ben 19 anni diede prova di grande attività nel disimpegno delle più svariate occupazioni in varie nostre Case di America. Maestro di banda, sacrestano, refettoriere, cantiniere egli si offriva pronto sempre con esemplare indifferenza e semplicità a qualunque officio, fosse pur umile, che gli venisse assegnato dall'ubbidienza.

Ritornato in Europa nell'autunno del 1906, passò nelle nostre case di



Mathi, Milano, Pavia, lasciando ovunque il grato ricordo della sua pietà e del suo indefesso lavoro.

Da quattro anni si trovava in questa casa di Treviglio. Molestato dal male che doveva condurlo alla tomba, per consiglio del medico venne ultimamente trasferito all'ospedale, dove avrebbe avuto cura più adatta alle sue sofferenze. Ma la malattia si andava rapidamente aggravando, per cui si dovette tosto pensare ad amministrargli i SS. Sacramenti. Il caro confratello ricevette con grande edificazione tutti i conforti di nostra S. Religione, e con animo rassegnato e pronto al grande sacrificio, si dispose ad attendere il solenne momento del suo trapasso. Si era alle prime ore del giorno 10 del corr. mese. "È l'ultimo giorno, oggi andiamo in paradiso,, egli dice sorridendo a chi l'assiste. Desidera continuamente i suoi Confratelli Salesiani al fianco, e, sempre presente a sè stesso fino all'estremo momento, chiede di tratto in tratto la benedizione di Maria SS. Ausiliatrice. Una volta ancora domanda perdono a tutti i Confratelli; finchè alle ore 12 dello stesso giorno, egli lasciò questa terra per volarsene in seno a Dio.

All'entrare nella beata eternità, come si sarà rallegtrato il nostro buon Confratello nel mirare il cumulo di meriti da cui s'era fatto precedere! Come soprattutto ringrazierà oggi il Signore per la grande grazia della vocazione religiosa, per cui, dopo d'aver avuto, secondo la promessa il centuplo in questa vita, si vedrà ora al possesso della felicità eterna.

Lo raccomando nondimeno alle preghiere di tutti i cari Confratelli Salesiani.

Abbiate anche un ricordo pel vostro

aff.mo in C. J.

**Sac. MATTEO RIGONI**

DIRETTORE

*Treviglio, 15 Gennaio 1920.*



Collegio Salesiano

TREVIGLIO

(Stampati)

Al Rev.<sup>mo</sup> Signor Direttore del Seminario

delle Missioni Estere, Via Valsalice 39

Corino



